

IL PARLAMENTO EUROPEO HA APPROVATO LA RIPARTIZIONE DEL FONDO SOLIDARIETÀ TRA LE REGIONI COLPITE

## Danni alluvione, 22 milioni in arrivo dall'Ue per la Liguria

All'Italia ne sono destinati 56. Al territorio ligure la quota più alta: coprirà spese in parte già sostenute dagli enti locali

**FRANCESCO MARGIOCCO**

FORTE DELL'INIEZIONE di denaro appena confermata da Bruxelles, il nuovo presidente della Regione dovrebbe essere facilmente in grado di mantenere una delle sue principali promesse elettorali: dragare e pulire i torrenti. Il Parlamento europeo ha approvato ieri l'attivazione del Fondo di solidarietà che ripara, in minima parte, i danni causati in Italia dalle alluvioni dell'autunno 2014. Alla Liguria arriverà un sostegno di 22 milioni.

I fondi, in base ai criteri stabiliti dalla Commissione europea, andranno a coprire spese che in parte le Regioni hanno già dovuto sostenere: interventi urgenti per il ripristino

della rete idrica e fognaria, delle infrastrutture e della viabilità; interventi di soccorso alla popolazione, compresi pasti e alloggio; rimozione e smaltimento dei detriti accumulati dall'alluvione.

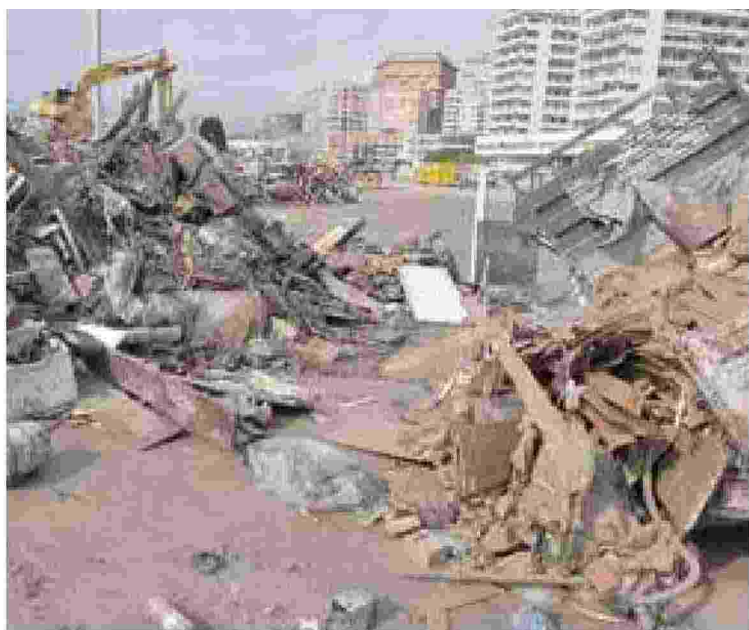
Il fondo destinato all'Italia ammonta complessivamente a 56 milioni. Alla Liguria, la regione più colpita, spetta la fetta maggiore mentre i restanti 34 milioni sono ripartiti tra Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana. Il finanziamento equivale a circa il 2,5% del danno totale subito dalle cinque regioni, un danno che la stessa Commissione europea ha stimato in 2.241 milioni di euro. Una catastrofe regionale che ha provocato undici vittime, tremila sfollati, e danni a infra-

strutture pubbliche e private, a imprese, e a case oltre che al settore agricolo.

Toti promette che «il prossimo autunno ci troveremo preparati» e che «non saremo costretti a gestire l'emergenza» e si rallegra per «la decisione del Parlamento europeo, a cui hanno contribuito, a Strasburgo, anche gli europarlamentari di Forza Italia».

La richiesta dei finanziamenti era partita dal governo

Renzi il 19 novembre quando l'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, chiamò in soccorso l'Unione europea. Per attingere al fondo di solidarietà bisognava però prima verificare che i danni in ciascuna delle cinque regioni colpite fossero superiori all'1,5% del Pil regionale e quindi inoltrare, entro dodici settimane dall'alluvione, una formale richiesta. Verificata l'entità del disastro, a febbraio le cinque regioni hanno inviato la lettera a Bruxelles. Col voto di ieri, il Parlamento europeo ha approvato la rettifica al bilancio comunitario necessaria a sbloccare il finanziamento. Soddisfazione da parte dell'europarlamentare ligure Brando Benifei, Pd, che insieme a Renata Briano e Sergio Cofferati a novembre aveva presentato un'interrogazione sugli strumenti comunitari contro il dissesto idrogeologico: «Dev'essere il punto di partenza per abbandonare la logica dell'emergenza e passare ad una pianificazione del territorio».



Detriti in piazzale Kennedy dopo l'alluvione del 9 ottobre 2014

